

Le critiche sulla scelta di aprile della Regione

OGR: 18.000 euro a paziente

Cuneo - (mc). Il sindacato medici Anaaò non ha dubbi: l'ospedale Covid alle Ogr a Torino è stata un'operazione fallimentare e "non da buon padre di famiglia".

Le Officine Grandi Riparazioni dei treni sono un mastoso complesso industriale di fine Ottocento nel cuore di Torino trasformato con 100 milioni di euro investiti dalla Fondazione Crt un centro della cultura contemporanea, dell'innovazione e dell'accelerazione d'impresa. La Regione lo ha voluto nell'emergenza Covid trasformare in parte in ospedale Covid a inizio aprile. È rimasto attivo per 100 giorni, si sono investiti 3 milioni di euro, offerti dalla Fondazione

San Paolo, per 167 pazienti, divisi in 12 stanze, 56 posti letto di degenza, 30 di terapia subintensiva e 4 di terapia intensiva, monitorati da una sala di controllo sopraelevata: 18.000 euro a paziente, esclusi i costi di farmaci, medici, infermieri.

"Si è deciso di investire soldi, lavoro ed energie in un'area inaugurata il 18 aprile e chiusa a luglio per non riaprire mai più - dice la segretaria regionale dell'Anaaò, Chiara Rivetti - Un buon padre di famiglia, prima di decidere per un investimento consistente, soppesa i rischi, valuta le alternative, si confronta, poi ci pensa e ripensa ancora. Qui in ogni caso, chiunque sia, il padre non è stato un buon padre".

